



Verbale della Convocazione del Comitato di indirizzo del CdS in International Relations, tenutosi il giorno 7 dicembre 2020.

In data 7 dicembre 2020 si è riunito alle ore 18.30, in modalità telematica, il Comitato di Indirizzo del CdS in International Relations, per discutere su:

- Risultati dei questionari sottoposti al Comitato di Indirizzo
- Indagine sui Laureandi 2020
- Indagine sui laureati Luiss e il lavoro 2020
- Risultanze incontri Direttori CdS-docenti e Direttori CdS-studenti
- Report Tutor aziendali
- Schema di Monitoraggio Annuale RI 2019
- Varie ed eventuali.

Presenti:

Nominativo	Qualifica
Maria Elena Cavallaro	Direttore del CdS in International Relations
Sergio Fabbrini	Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche
Giovanna Carcaterra	Responsabile – Dipartimenti e Offerta formativa
Francesco Pesce	Segretario di Legazione Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
Marco Alberti	Head of International Institutional Affairs ENEL
Silvia Di Blasi	HR Manager OIM
Claudia Pannunzi	Segreteria di Dipartimento di Scienze Politiche
Tasha Spedicato	Segreteria di Dipartimento di Scienze Politiche
Irene Landini	Rappresentante dei dottorandi per il corso di dottorato in Politica: History, Theory, Science presso l'Università Luiss Guido Carli
Francesca Delfino	Program Manager del corso di studi in International Relations
Allegra Santilli	Career Service e Alumni

Il Direttore del CdS Professoressa **Maria Elena Cavallaro**, che ringrazia vivamente i convenuti per la loro presenza e la loro disponibilità, prende la parola e afferma che illustrerà nel corso della riunione i risultati della SMA RI 2019, le novità che sono state apportate al Corso di laurea magistrale in International Relations e che sono state accolte favorevolmente e gli aspetti che, invece, necessitano ancora di un ulteriore miglioramento.

La Professoressa Cavallaro, in via del tutto preliminare, fa una premessa di carattere generale, illustrando gli indicatori che devono essere necessariamente presi in considerazione per la valutazione di un corso di studi: da una parte i parametri fissati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dall'altra quelli che corrispondono al piano strategico interno di ateneo, con i quali l'Università Luiss si pone specifici target da raggiungere.

La Professoressa Cavallaro riferisce che l'obiettivo prioritario dell'Università era quello di internazionalizzare il corpo docenti attraverso l'assunzione da un lato di professori provenienti dall'estero e dall'altro mediante docenti italiani che insegnavano presso altri atenei stranieri. Tale necessità di maggiore internazionalizzazione si era resa necessaria perché il livello registrato non era pienamente soddisfacente rispetto alla media che veniva richiesta. Con l'innovazione del corpo docente si è registrato un miglioramento dei dati ma, ad oggi, ancora non si è raggiunto lo standard interno richiesto dall'Università. Il corso di laurea, così come è stato ridisegnato, è più professionalizzante rispetto al passato e gli studenti hanno risposto in maniera positiva alle innovazioni. L'idea della riforma è nata con l'obiettivo di dare un'offerta unica al primo anno e di garantire al secondo anno un'offerta più professionalizzante. A seguito della riforma, gli studenti hanno, dunque, la possibilità di focalizzarsi sullo specifico percorso che si vuole intraprendere. A tal fine, sono previsti tre differenti track: diplomazia, sicurezza e governance del Mediterraneo. La previsione di questi percorsi specializzanti ha suscitato una reazione positiva anche a livello ministeriale e non solo, a livello interno, da parte degli studenti che lamentavano nella precedente offerta formativa una sovrapposizione tra gli insegnamenti del triennio e quelli della magistrale. Con la riforma questo problema, dunque, sembra essere risolto. Un altro elemento importante messo in evidenza dalla Professoressa Cavallaro è l'utilizzo costante della piattaforma Luiss learn da parte dei docenti. Infatti, a seguito della pandemia di COVID-19, i docenti hanno iniziato a farne un uso frequente non solo per le lezioni ma anche per caricare al suo interno il materiale didattico, collegato alla diretta attività di insegnamento e ai fini della valutazione del corso nel suo complesso.

L'offerta formativa prevede, inoltre, più laboratori e il coinvolgimento di esperti del mondo del lavoro che favoriscono la riduzione del gap esistente tra il mondo accademico e il mondo lavorativo. Tutto ciò ha portato a raggiungere risultati positivi. In particolare, un dato positivo è riscontrabile anche nell'internazionalizzazione degli studenti. Gli studenti incoming, in double degree o in scambio erasmus che si iscrivono al corso di laurea sono più del 5% rispetto all'anno precedente. Uno dei principali obiettivi era quello di investire e avere studenti provenienti dall'estero per l'intero percorso e non solo per gli scambi.

Gli scambi con atenei cinesi, russi, oppure con università europee quali quelle di Bruxelles, Lussemburgo sono in aumento. Da poco tempo è stato stipulato un accordo con Science Po Bordeaux.



Per quanto riguarda, invece, l'offerta degli elective courses sono suddivisi nei tre track. Viene fortemente raccomandato agli studenti di scegliere uno specifico pacchetto ad ampio raggio per chi aspira ad intraprendere la carriera diplomatica, un altro pacchetto per chi vuole seguire il track di sicurezza e un altro ancora per chi vuole occuparsi di Mediterranean governance.

Al fine di equilibrare i settori disciplinari nei tre track, l'Università intende offrire agli studenti 4 insegnamenti per area senza creare sbilanciamenti tra un settore disciplinare ed un altro.

La Professoressa Cavallaro informa i presenti sulla volontà dell'Ateneo di sviluppare anche degli area studies, nei quali si avranno insegnamenti quali African studies, Asian studies, Chinese studies, History of Americans, Russian politics and history.

Nel track in diplomacy è importante, secondo la Professoressa Cavallaro, approfondire materie quali Diplomacy and Negotiation, Monetary policy, economic growth and International Affairs o Comparative Federalism in ambito giuridico, mentre sul versante della sicurezza insegnamenti importanti sono Global Administrative Law, Security Law and Constitutional Protection e nell'ambito del Mediterraneo rilevano materie come Islam in Europe insieme a History and Culture of Mediterranean Countries.

La Professoressa Maria Elena Cavallaro, ringraziando i partecipanti per l'attenzione e rimanendo a disposizione per qualsiasi chiarimento, chiede, dopo la presentazione generale, qualche suggerimento sul versante degli elective courses da inserire nell'offerta formativa. La stessa coglie, inoltre, l'opportunità di ringraziare i presenti anche per la compilazione del questionario inviato in estate e di ribadire l'importanza che riveste il suddetto questionario per l'Università in quanto permette di stilare il piano del lavoro futuro.

La dottoressa Silvia Di Blasi ringrazia la Professoressa Cavallaro per l'invito e per la parola e suggerisce di inserire all'interno degli specifici argomenti trattati nei singoli corsi l'impatto e gli effetti che la pandemia di COVID-19 sta avendo in tutti i settori lavorativi.

Immediatamente dopo prende la parola il dottor Marco Alberti il quale ringrazia la Professoressa Cavallaro e afferma di trovare molto utile l'interazione tra Università e mondo del lavoro. Il dottor Marco Alberti propone di inserire negli elective course un'opzione a carattere più marcatamente economico, di diplomazia economica. Essendo un diplomatico distaccato in un'azienda, ritiene che la componente economica della diplomazia abbia assunto un ruolo tale per cui risulta fondamentale, a suo avviso, avere una cognizione di causa sull'importanza della diplomazia economica in termini di posizionamento internazionale del paese ma anche come questa si collega a questioni molto delicate, quali il patto dell'export o l'iniezione di liquidità o come si inserisce nell'ambito dell'internazionalizzazione delle imprese italiane. Tutte attività che presentano una forte componente economica, la quale secondo il dottor Marco Alberti è sempre più presente nella diplomazia politica.

A supporto delle sue affermazioni, il dottor Marco Alberti richiama la recente visita del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale in Algeria al fine di mettere in evidenza come l'80% delle questioni trattate durante la missione riguardavano prevalentemente tematiche di economia. A suo avviso, la scelta da parte degli studenti di un modulo economico può essere di grande aiuto per la loro carriera professionale.

La professoressa Cavallaro ringrazia per gli input dati dagli intervenienti e afferma che un insegnamento che si occupa della situazione sanitaria globale è previsto ma non nel corso di studi in International Relations. La Professoressa Cavallaro ritiene che l'idea di un corso legato alle conseguenze della

pandemia insieme all'approfondimento del carattere economico del settore diplomatico sono utili suggestioni. Diversamente dal passato in cui il corso di studi si concentrava prevalentemente sull'ambito storico e giuridico, della scienza politica, ora presenta delle aperture verso l'ambito economico.

Successivamente, il dottore Francesco Pesce interviene collegandosi a quanto precedentemente detto dal dottor Marco Alberti riguardo all'importanza dell'economia in un corso di studi in International Relations e riporta la sua esperienza vissuta in Luiss, dove ha conseguito sia la laurea triennale che magistrale e il suo primo periodo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale dove svolge la sua attività lavorativa. Riferisce che adesso si trasferirà nell'ambasciata di Mosca dopo i primi anni trascorsi all'ufficio stampa della Farnesina. Suggerisce di dare la possibilità agli studenti di scegliere da altri corsi di laurea o altri curricula degli esami di diritto afferenti all'ordinamento italiano. Lui personalmente ha frequentato la triennale di scienze politiche in italiano in Luiss, perché ai tempi non c'era il corso di scienze politiche in lingua inglese, oggi noto come "Political Philosophy and Economics", e poi la magistrale in inglese. A suo avviso, all'epoca il curriculum della Luiss triennale era caratterizzato da molti insegnamenti di diritto, molto utili per il superamento del concorso pubblico e anche per l'attività lavorativa concretamente svolta al Ministero. A seguito del superamento del concorso al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale si è trovato a gestire questioni come l'accesso agli atti, le gare di appalto, l'esternalizzazione di servizi. E' fortemente convinto che se non avesse studiato tanto diritto nel corso della laurea triennale in lingua italiana e avesse frequentato solo la magistrale in inglese avrebbe avuto delle risorse in meno sia nella preparazione del concorso che nei primi anni della sua attività lavorativa all'ufficio stampa.

La conoscenza del diritto, secondo il dottor Pesce, è importante per essere ben preparati a svolgere un lavoro nella pubblica amministrazione. A tal fine, ricorda che il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha recentemente inglobato tante competenze relative al commercio internazionale. Sarebbe importante per lui studiare esami come diritto commerciale o diritto del commercio internazionale. Una multidisciplinarietà in questo senso potrebbe essere un'opportunità per chi desidera costruire un curriculum più peculiare.

Al termine dell'intervento del dottor Pesce, prende la parola il Professore Fabbrini che ringrazia i partecipanti per i loro interessanti interventi che forniscono sempre molti spunti utili per migliorare il corso di laurea, che è uno dei più importanti della Luiss, e per il costante aiuto offerto al Dipartimento che dirige e alla Professoressa Maria Elena Cavallaro.

Il Professore Fabbrini ricorda che il corso di laurea ha carattere multidisciplinare perché coniuga diversi ambiti disciplinari quali la storia, il diritto e l'economia e a partire da quest'anno sarà erogato esclusivamente in lingua inglese. E' stata una scelta difficile, complicata ma necessaria per andare verso l'internazionalizzazione. Sembrava singolare per un corso di laurea che crea personale internazionale, essere caratterizzato solo da corsi esclusivamente in lingua italiana. Il professor Fabbrini sottolinea come i contributi che vengono dall'esterno hanno rafforzato questa scelta. Secondo il Professore Fabbrini, il corso di laurea magistrale deve dare un'impostazione quasi metodologica più che contenutistica perché è impossibile coprire tutte le aree di competenze. L'Università cerca di formare conoscenza nelle varie discipline per combinarla e metterla insieme.



Poi sono previsti dei percorsi più specializzanti per carriere più specifiche, quali l'attività diplomatica. A tal proposito, il Professor Fabbrini ricorda il ruolo centrale della School of Government che ha un corso di specializzazione per la carriera diplomatica di molto successo, dove è previsto un approfondimento di materie quali il diritto internazionale, la storia delle relazioni internazionali ed l'economia internazionale. E' previsto anche un moderno approccio della politica internazionale. Molti studenti hanno superato il concorso per la diplomazia. Stando alle statistiche, la più alta percentuale di diplomatici italiani proviene dalla Luiss. Uno su 4 dei diplomatici italiani si è laureato alla Luiss.

Inoltre, il Professore Fabbrini ricorda che La Luiss è la prima Università che ha aperto un corso di laurea in relazioni internazionali ai temi della sicurezza. In Italia parlare di sicurezza era inteso come qualcosa di esotico. Invece, la priorità dell'Università Luiss è quella di rendere il tema della sicurezza un elemento di specializzazione e professionalizzazione per le imprese e per i servizi pubblici e non solo. Il Professore Fabbrini ribadisce anche per il track in security l'importante legame esistente tra la Luiss e la School of Government, che consente di creare percorsi più specializzanti e prevede tra gli altri anche il master in studi strategici in cui è appunto centrale il tema della sicurezza.

E' stato aperto un track di governance del Mediterraneo che si focalizza sulle modalità con cui l'Europa insieme ad altre aree gestiscono i problemi del Mediterraneo. L'obiettivo ambizioso dell'Università è quello di trasformare Roma nel luogo in cui si studiano i temi della governance del Mediterraneo e si formano esperti ed analisti di questa importante area. L'Università si rivolge agli studenti europei anche se la maggior parte sono italiani. La prospettiva è quella di fare un corso di laurea tra i migliori di quelli europei e renderlo sempre più competitivo e cercare di attrarre un numero sempre maggiore di studenti stranieri.

Successivamente, il Professore Fabbrini, collegandosi con quanto detto dalla dottoressa De Blasi, afferma che inevitabilmente gli effetti della pandemia di COVID-19 dovranno essere studiati all'interno dei singoli insegnamenti, in quanto questa può essere paragonata ad un evento bellico che modifica i rapporti di forza tra le diverse aree geografiche, politiche ed economiche.

Ad avviso del Professore Fabbrini, a tal fine sarà importante avere manuali di relazioni internazionali aggiornati e riscritti.

Al termine del suo discorso, il Professore Fabbrini menziona anche i post graduate, considerandoli un punto di forza della Luiss che prevedono anche lo svolgimento di tirocini.

La Professoressa Maria Elena Cavallaro ringrazia il Professore Fabbrini per il suo intervento e da la parola alla dottoressa Landini, presente alla riunione in rappresentanza della scuola dottorale della Luiss.

La dottoressa Landini ringrazia la Professoressa Cavallaro e afferma che è la prima volta che prende parte al Comitato di indirizzo in qualità di rappresentante del dottorato in Scienze politiche. Afferma di aver apprezzato molto l'invito perché lo ha inteso come un'apertura del mondo del lavoro verso il mondo accademico.

La dottoressa Landini anticipa che il suo intervento si discosta da quelli che l'hanno preceduta perché non riguarda gli elective course, ma ha l'intenzione di condividere un pensiero già espresso negli altri comitati di indirizzo, afferenti agli altri corsi di laurea specialistici. Secondo la dottoressa Landini sarebbe auspicabile l'introduzione all'interno del percorso di laurea specialistica di corsi addizionali specifici che diano validi strumenti per scrivere un progetto di ricerca, oppure si focalizzino sulla scrittura accademica



in vista della preparazione della tesi o corsi finalizzati a dare una specializzazione sull'utilizzo di software specifici.

La Professoressa Cavallaro informa la dottoressa Landini che nella nuova offerta formativa sono stati attivati specifici corsi di scrittura accademica in inglese e si stanno potenziando i laboratori non solo linguistici ma anche quelli relativi alle pratiche negoziali nel caso della diplomazia e molti corsi saranno tenuti dai practitioners per garantire un maggiore taglio pratico.

In assenza di interventi o domande ulteriori, la Professoressa ringrazia ancora una volta tutti i presenti per il loro prezioso contributo e la riunione termina alle ore 19.25.